

Intervento programmato

La FIDAE in cammino con le scuole per percorsi formativi di orientamento

di Virginia Kaladich

Presidente Nazionale FIDAE

e Maria Paola Murru

Vice-presidente FIDAE e Referente formazione

La FIDAE, associazione di scuole cattoliche italiane, nata nel 1945, è da sempre impegnata accanto alle scuole per sostenere i percorsi formativi dei docenti e promuovere le scelte educative che mirino alla cittadinanza attiva e responsabile dei ragazzi.

Il nostro anno scolastico 2023-24 ha avuto inizio con un incontro online con il Cardinale Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale italiana⁸. Il focus della sua conversazione con i docenti e i genitori è stato quello di saper suscitare l'incanto e la passione attraverso le discipline. Il Cardinale, ricordando che per educare è necessario un intero villaggio, ha esortato tutti a saper coinvolgere tutti gli attori del villaggio nel costituire reti e alleanze al fine di educare e orientare i ragazzi, fornendo loro esempi e valori.

Nella *Cristus Vivit* di Papa Francesco troviamo delle indicazioni chiare su come in questo villaggio globale sia necessario creare dei ponti e far dialogare le diverse generazioni perché, lui afferma: “La Chiesa è una canoa in cui i vecchi aiutano a tenere la direzione interpretando la posizione delle stelle e i giovani, in dialogo con loro, remano con forza”. Facendo riferimento non solo alle indicazioni del Santo Padre, ma anche alle nuove linee guida sull'orientamento. Occorre sottolineare la necessità di orientare i ragazzi affinché ciascuno realizzi il proprio progetto di vita nella piena consapevolezza dei propri talenti e potenzialità. Orientare i giovani, perciò, per noi significa aiutarli a fare discernimento affinché le scelte di vita siano orientate alla scoperta della propria vocazione in apertura al mondo con senso di responsabilità, uscendo dall'individualismo.

Nel discernimento il ruolo dell'educatore è fondamentale e richiede accompagnamento. Infatti, dice Papa Francesco: “Il discernimento è un processo che richiede un ac-

⁸ <https://www.fidae.it/incontro-online-con-s-e-cardinale-matteo-zuppi-lincanto-che-serve-alla-scuola-di-oggi/>.

compagnamento e presuppone la libertà. Non ci sono ricette”. Questa è la grande lezione che Francesco offre ai giovani d’oggi: aiutarli a riconoscere che il loro destino e quello del mondo è nelle loro mani. “Il loro impegno, alla luce della fede, è vocazione e missione”. Le nostre scuole camminano in questa direzione, avendo come obiettivo quello di formare buoni cristiani e onesti cittadini come indicava San Giovanni Bosco. La formazione che la Fidae offre ai docenti da cinque anni settimanalmente attraverso dei webinar di tipo pedagogico, psicologico didattico e normativo infatti offre spunti di riflessione perché ci sia da parte dell’intero villaggio un clima educativo e orientativo. Orientare come educare è pertanto compito dell’intera comunità educante.

L’orientamento è un processo e un percorso che inizia nell’infanzia e prosegue per tutto il cammino scolastico.

Tanti sono gli esempi di percorsi scolastici e di orientamento realizzati dalle nostre scuole, tutti mirano a far conoscere ai ragazzi le proprie risorse interiori, le professioni del presente e del futuro attraverso la presenza non solo di esperti ma anche di ex allievi che portano le loro testimonianze. Abbiamo avuto modo di presentare nel lavoro di gruppo i dettagli di alcune esperienze realizzate. Notevole successo ha avuto l’esperienza di una scuola di Lecco in cui gli alunni sono stati guidati ad un progetto di imprenditorialità. Le finalità di questo progetto sono state le seguenti:

- stimolare l’autoimprenditorialità, agendo su attitudini positive come intraprendenza, spirito d’innovazione, creatività
- avvicinare e preparare al mondo del lavoro, presentando modelli e prassi aziendali, ruoli professionali, settori che offrono maggiori opportunità occupazionale
- sensibilizzare i ragazzi rispetto al tema del bene comune e alla responsabilità sociale d’impresa
- favorire l’orientamento dei giovani
- correlare l’offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio
- stimolare la cittadinanza attiva

È stato tracciato un percorso con l’individuazione di un bisogno, la necessità di trovare la risposta, di seguito la mappatura delle competenze dei ragazzi per cercare di trovare le strade per la soluzione del bisogno:

- il bisogno individuato è stata la necessità di informazione sulla situazione della Repubblica del Congo, il bisogno sottostante è pertanto la necessità di essere informati su ciò che accade nel mondo. *Everyone’s world* è il titolo dato. I ragazzi hanno

elencato le attività da svolgere per la realizzazione del progetto.

- ciascuno ha predisposto un proprio CV che ha presentato ai compagni
- sono stati assegnati i ruoli in modo che ciascuno potesse essere valorizzato.

Incontri con esperti.

Gli studenti individuano quali altre competenze possono essere utili al progetto e, con l'aiuto degli insegnanti, organizzano uscite, incontri o partecipano ad eventi per approfondire vari aspetti del progetto e per confrontarsi con esperti in materia.

A tal proposito, i ragazzi hanno organizzato incontri con giornalisti, missionari, scrittori, imprenditori, attivisti per i diritti umani, grafici, creatori di contenuti online, testimoni (come la moglie dell'ambasciatore Attanasio), social media manager, responsabili di marketing, commercialisti.

Riflessione. Attività metacognitiva.

Gli studenti riflettono periodicamente sull'andamento del progetto e sul proprio ruolo e il contributo che viene dato.

Successivamente i ragazzi hanno riflettuto sui propri punti di forza, questo è stato permesso sia dal costante confronto con gli insegnanti e gli esperti coinvolti, sia attraverso il compito svolto. In alcuni casi è stato necessario un cambio di mansioni. I ragazzi hanno realizzato un sito e dei giochi che aiutano i loro coetanei a mostrare la situazione del Congo.

Attraverso il progetto, i ragazzi hanno messo a frutto i propri talenti, hanno lavorato sullo sviluppo di soft skills e di competenze relazionali e umane che gli hanno permesso anche di crescere come cittadini portatori di cambiamento⁹.

Questa esperienza è una tra le tante che produce tra i ragazzi non solo la collaborazione tra pari e la valorizzazione reciproca, oltre alla scoperta delle proprie attitudini e potenzialità, ma abilita i ragazzi allo studio e analisi dei bisogni locali e mondiali e ad individuare le risposte e soluzioni in una sorta di imprenditorialità solidale.

Questa pratica appartiene alla metodologia del *service learning*, metodo privilegiato tra le nostre scuole.

⁹ <https://everyonesworld.wixsite.com/website>.